

Dopo gli insulti e le oscenità, l'associazione ha ricoperto il murale sfregiato lasciando solo un cuore

# I Robin sconfiggono l'odio

Per loro si sono mobilitati la città e il Comune la ministra Locatelli e anche le telecamere di Striscia La Notizia Timori per un disegno del vandalo che ritrae un omino armato



**SEGRATE** (bd9) «Non siete pochi, guardatevi intorno», queste le parole della ministra per le Disabilità **Alessandra Locatelli**, arrivata a Segrate venerdì per incontrare i Ragazzi di Robin al termine di una settimana tutt'altro che facile per l'associazione. Già da domenica sera, infatti, aveva iniziato a diffondersi la notizia dello sfregio ai danni di un murale realizzato all'inizio di settembre. Non era un'opera qualsiasi. I Robin avevano riqualificato un muro di uno stabilimento nella zona industriale, che era stato imbrattato con insulti contro minoranze e partiti politici, riferimenti alla guerra in Ucraina e volgarità. Una mano così simile a quella dell'autore dei nuovi sfregi che qualcuno si è chiesto se non possa trattarsi di una vendetta.

Per l'associazione, però, quella era solo una delle tante iniziative che organizza sul territorio. Il sodalizio, infatti riunisce, giovani con disabilità per integrarli con la comunità tramite vari progetti, accomunati tutti dal desiderio di rendersi utili per i propri concittadini. Un intento nobile, ma qualcosa domenica sera ha



In alto il murale sfregiato e il cuore disegnato dopo aver coperto le scritte ingiuriose. Sotto, la ministra Alessandra Locatelli incontra i Ragazzi di Robin al Centroparco di Segrate

iniziato a vacillare quando su quello stesso muro nei pressi della Casanese, infatti, sono apparsi insulti, oscenità e anche minacce. Il gesto è stato condannato con fermezza dall'intera cittadinanza e Amministrazione e segratesi hanno manifestato la propria solidarietà nei confronti del sodalizio.

L'autore, almeno per ora, è ancora ignoto anche se le Forze dell'Ordine starebbero seguendo una pista frutto di segnalazioni e filmati presi dal circuito di video sorveglianza. «Per me sarà finita solo quando avremo scoperto il colpevole - ha detto la presidente del sodalizio **Melania Bergamaschi** - Vorrei capire chi è, conoscere la sua psicologia». Una necessità nata da alcuni dei disegni stilizzati lasciati dall'autore del murale, che si è ritratto mentre brandisce un coltello contro uno dei membri dell'associazione. «La cosa più difficile è spiegare questo tipo di eventi ai nostri ragazzi - ha proseguito - Loro non sanno pensare al male, alla cattiveria o all'idiozia delle persone».

All'arrivo del membro del Gover-

no, tutta l'associazione si è raccolta intorno a Locatelli che ha stretto le mani e parlato con ciascuno dei Ragazzi di Robin. «Chi ha sfregiato il murale è una persona stupida - ha detto - Voi però siete indipendenti ed educati. Siete persino dei lavoratori, non lasciatevi spaventare».

Ci vorrà del tempo prima di tornare a sentirsi totalmente sicuri. Gli ultimi giorni, però, sono stati incoraggianti. Gli insulti sgrammaticati e i disegni osceni sono già stati cancellati, coperti da vernice bianca dai membri dell'associazione e dell'Amministrazione. Il tutto sotto le telecamere di Striscia la Notizia, perché quello che hanno passato i giovani guidati da Bergamaschi negli ultimi giorni ha avuto una risonanza tale da mobilitare anche la televisione.

Ora sul muro della zona industriale è rimasto solo un cuore rosso e giallo, realizzato dall'artista **Gregorio Mancino**. Una sorta di seme che potrebbe germogliare in un progetto più grande, a dimostrazione che il cuore di Segrate è nel posto giusto, al fianco dei Robin.



**SOLUTIONS**

**DISINFESTAZIONI**

-  **INSETTI**
-  **RODITORI**
-  **VOLATILI**

 [www.bestsolutionsmilano.it](http://www.bestsolutionsmilano.it)

**388 19 40 168**

**331 13 44 002**

**COLOGNO MONZESE**

## I giovani intossicati a Novogro erano stati male già alcuni giorni prima Tragedia al residence Linate Il 21enne è uscito dal coma

**SEGRATE** (bd9) E' uscito dal coma dopo quasi una settimana **Pietro Caputo**, il 21enne intossicato dalle esalazioni di monossido di carbonio nella camera del residence Linate, a Novogro, la scorsa settimana.

Questo l'unico conforto per le due famiglie unite nel dolore, la sua e quella di **Francesco Mazzacane** (24 anni) che in quella stanza a causa del «killer silenzioso» ha trovato la morte e di cui venerdì, a Torre del Greco (Napoli) è stato celebrato il funerale. «Francesco, Pietro l'hai salvato tu - ha scritto sui social la zia, **Libera Mazzacane** - E' fuori pericolo, il miracolo l'hai fatto tu. Ora sei il mio angelo tra gli angeli».

La vicenda resta ancora ben lontana dal concludersi: le indagini per accertare cause e responsabilità del decesso, infatti, sono ancora in corso. Mercoledì è stata eseguita l'autopsia sulla salma del 24enne, come disposto dal pubblico ministero che ha aperto un fascicolo per omicidio colposo e lesioni personali colpose gravissime contro il titolare del residence. All'esame ha partecipato anche un consulente della **Stúdio 3A Valore Spa**, società specializzata nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, a cui le due famiglie si sono affidate.

Proprio dal coinvolgimento dell'azienda sono emersi ulteriori dettagli su quanto accaduto, come la denuncia presentata dai due ragazzi ai Carabinieri della stazione locale poco prima di quel tragico mercoledì.



Pietro Caputo (21 anni)

Francesco si era trasferito a Segrate per iniziare a lavorare in una grande catena di supermercati con un contratto temporaneo, al termine del quale sarebbe stato assunto a tempo indeterminato e avrebbe iniziato una nuova vita. Una decina di giorni fa il compagno Pietro l'aveva raggiunto.

In base a quanto raccontato ai legali dai famigliari, i due giovani nei giorni precedenti avevano accusato malori come mancamenti, emicranie e vomito. Così il 7 novembre avevano chiamato il 118 finendo al Pronto soccorso del San Raffaele per accertamenti. Successivamente, i due erano stati mandati al Policlinico di San Donato, dove rimasero in osservazione per alcune ore fino a quando il medico non diagnosticò loro un'intossicazione alimentare. Tornati a casa, i due si sono recati nella caserma di via Papa Giovanni XXIII per sporgere querela per i loro malesseri.

Ora, in attesa dei risultati dell'esame autopsico che dovrebbero aiutare ad accertare colpe e responsabilità, secondo i legali dei Mazzacane e dei Caputo il Pm potrebbe richiedere un'ulteriore analisi sulla caldaia per capire come mai dall'impianto si sia generato il monossido di carbonio che ha spezzato la vita del 24enne e messo a repentaglio quella del compagno.

Solo a quel punto, forse, sarà fatta chiarezza su una vicenda che ha mandato in frantumi i sogni e le speranze per il futuro dei due giovani.